

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1875

di mutare il sistema di comunicazioni tra Trapani e Pantelleria, che è stabilito nelle convenzioni approvate dal Parlamento.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Nelli.

NELLI. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni e assicurazioni, ne prendo atto e non mi resta a dir altro che a pregarlo a proseguire con alacrità nell'intrapresa trattativa e di attuare il suo provvedimento nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Larussa.

LARUSSA. L'onorevole signor ministro avendo, nella presente discussione, tirato in ballo l'amministrazione provinciale di Catanzaro facendo eccitamenti alla medesima, in ordine ai suoi lavori stradali; con l'intendimento di poter fare eseguire il servizio postale tra Catanzaro e Cotrone con carrozza, mi corre l'obbligo di dire poche parole.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Spero, non prometto.

LARUSSA. Sono lieto essere in grado di attestare alla Camera che la costruzione della strada Marina di Catanzaro a Cutro volge al suo termine, e già si è aperta al traffico della ruota, da ben molti mesi, quell'amministrazione provinciale non avendo risparmiato nè cure, nè spese per esservi una discreta se non ottima viabilità fino a Cotrone.

È egli vero, che alla detta strada mancano i ponti sopra parecchi fiumi, e duolmi di dover dire che vi mancheranno per altro tempo. Le condizioni economiche della provincia consentirono di trattare col Governo la costruzione dei ponti in comune con la ferrovia per la sola parte di muratura, ma voglio augurarmi che riuscirà al Consiglio di trovare presto modo da provvedere all'acquisto delle travate metalliche, e messa in opera.

Al difetto di questi ponti, fra l'altro, deve principalmente attribuire di non praticarsi il servizio della posta con carrozza, malgrado che la deputazione provinciale di Catanzaro abbia iniziata la pratica con la direzione delle poste, dacchè s'aprì la linea ferroviaria Cariatì-Cotrone promettendo un premio annuo di circa lire 10 mila, e sobbarcandosi del pari all'obbligo di tenere i carri tirati dai bovi anche di notte, a fine di facilitare il passaggio dei fiumi.

Avvicinandosi la buona stagione è da sperare che qualcuno assumerà il carico del trasporto della posta, tanto più in quanto che, convenendo l'onorevole ministro sulla necessità di fare ricorso ad un espediente provvisorio, in occasione della prossima apertura del tronco ferroviario Assi-Soverato-Catanzaro, per dare il comodo ai viaggiatori di rag-

giungere in carrozza la stazione di Cotrone, e viceversa; di certo il Governo largheggerà nella spesa.

Deve la Camera inoltre conoscere, che non sarà aperta la viabilità nella provincia di Catanzaro fra le linee ferroviarie sul Jonio, se non si sistemano i due tratti delle strade nazionali Marina di Catanzaro-Catanzaro, Cutro-Cotrone.

Nel primo mancano i ponti sul Conace e sulla Fiumarella, quindi le comunicazioni della stazione con la città vanno soggette alle interruzioni causate dalle piene dei detti torrenti. Nel secondo manca il ponte sul Vallone acqua della Quercia, e presso a poco due chilometri di strada debbono essere sistemati trovandosi a semplice traccia. In quest'anno le acque del Vallone hanno replicate volte arrestato il transito delle vetture e della posta per qualche giorno, da essersi formato oggetto di reclami ufficiali e privati, visto il bisogno del ponte importante, credo, una moderata spesa.

Premesse queste cose a chiarimento dei fatti, sembrami che con buon dritto posso alla mia volta rivolgere degli eccitamenti al signor ministro dei lavori pubblici, a che si compiacca provvedere in via d'urgenza alla costruzione dei tre ponti dei quali ho parlato, in opposto la corriera postale troverà maggiori ostacoli nel percorrere i tratti delle strade a peso dello Stato, di quelli che l'onorevolissimo ministro riteneva di presentargli la nuova strada a carico della provincia di Catanzaro.

PRESIDENTE. Ciò, onorevole Larussa, non ha niente a che fare col capitolo in discussione.

Onorevole Sulis, ella ha facoltà di parlare.

SULIS. L'onorevole ministro, nel fare un cenno di risposta all'onorevole Asproni invocava gli interessi commerciali, e di questi appunto intendo io di parlare.

Prima di tutto ricorderò all'onorevole ministro i diversi ricorsi pervenuti al suo dicastero dal circondario d'Ozieri e da altri, ricorsi i quali lamentano l'impossibilità del movimento commerciale nel porto di Terranova.

Al porto di Terranova approda il piroscalo postale, che muove da Cagliari e naviga verso Livorno. Ebbene, è da notarsi che su questo piroscalo si fa, oltre il commercio della Sardegna, anche quello di Tunisi, quindi accade che, al momento in cui lascia Terranova, non vi ha più posto per le merci, le quali marciscono in quel punto.

Ad uscire da questo imbroglio non vi ha altro mezzo se non che il signor ministro procuri di fare delle trattative colla compagnia Rubattino, collo scopo di ottenere che il vapore, il quale muove per Livorno, faccia una sosta a Terranova.

Capisco che anche qui l'onorevole ministro met-